Anno 1874. Roma - Venerdì, 5 Giugno Num. 133.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1925 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G* e *H* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *I* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 52,587 40 (cinquantaduemila cinquecentottantasette e centesimi quaranta) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° luglio 1874, ed in complessive lire 417,231 83 (quattrocentodiciassettemila duecentotrentuna e centesimi ottantatrè) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto giugno 1874.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
P. O. VIGLIANI.

(*) Vedi gli allegati *A, B, C, D, E, F, G, H* e *I* in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

Il N. 1922 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto il Nostro decreto del 25 gennaio 1874, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere formanti parte del piano di sistemazione del Bacchiglione nell'interno della città di Vicenza;

Visto l'atto in data 20 luglio 1857, col quale dal cessato Governo austriaco venne concesso a Valentino Bragadin di stabilire una ruota idrofora sulla riva sinistra del fiume Bacchiglione, per elevare l'acqua e condurla ad inaffiare un fondo a lui appartenente posto sulla riva sinistra del fiume stesso, in Borgo di Casale;

Ritenuto che con l'esecuzione delle opere summenzionate il tratto di alveo del Bacchiglione, nel quale è posta la ruota idrofora del Bragadin, viene ad essere abbandonato e la ruota stessa resta inutilizzata;

Ritenuto che, giusta le condizioni del succitato atto 20 luglio 1857, sia il caso di annullare la investitura concessa al Bragadin, e ciò per evidenti riguardi di pubblico interesse;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullata, a partire da questo giorno, la concessione fatta a Valentino Bragadin dal cessato Governo austriaco con atto 20 luglio 1857, in virtù della quale fu esso autorizzato di stabilire una ruota idrofora sulla sponda sinistra del Bacchiglione per elevare l'acqua e condurla ad inaffiare un fondo a lui appartenente, posto sulla sponda stessa, in Borgo di Casale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1924 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la tariffa daziaria adottata dal Consiglio comunale di Pizzo, colle deliberazioni del 16 maggio e 9 novembre 1873;

Visto l'articolo 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 138 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È annullata la tariffa daziaria di Pizzo in quanto concerne il dazio sul granone come foraggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M., *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 7 maggio 1874:

Ad uffiziale:

Tonelli Luigi, rettore della Congregazione Italiana in Praga

A cavaliere:

Magni Luigi, vicerettore della Congregazione Italiana in Praga.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 29 aprile 1874 e 7 maggio 1874:

A cavaliere:

Supino Mosè pittore di Pisa;

Vanzolini prof. Giuliano, direttore del ginnasio municipale di Pesaro.

SULLA PROPOSTA del Ministro delle Finanze con decreto del 7 maggio 1874:

A cavaliere:

Bocca Michele, conservatore delle ipoteche a Genova, collocato a riposo.

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreto del 7 maggio 1874:

A cavaliere:

Silvestroni Bernardino, già sindaco di Albano.

SULLA PROPOSTA del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 7 maggio 1874:

A cavaliere:

Bord Alcide, industriale.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreto del 15 maggio 1874:

A cavaliere:

Nasi cav. Ferdinando, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 7 maggio 1874:

Canale cav. Leonardo, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 15 maggio 1874:

Moretti Alessandro, delegato di 3ª classe nella Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Rolando Paolo, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con RR. decreti 26 marzo 1874:

Basile comm. Achille, prefetto di 2ª classe della provincia di Massa e Carrara, nominato prefetto di 2ª classe di quella d'Arezzo;

Salaris cav. avv. Filzio, id. di 3ª classe id. di Arezzo, nominato prefetto di 3ª classe di quella di Massa e Carrara.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di agosto 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 maggio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Reale decreto 10 aprile 1870, n. 5746, ed il Reale decreto 16 aprile 1874,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente. Agli esami dei volontari pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati in seguito dell'esito favorevole sortito negli esami di idoneità alla carriera demaniale del 18 novembre 1872.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 1° e seguenti del mese di settembre 1874 presso le Intendenze di finanza di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Torino, Venezia, e Verona, e verseranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie, cioè:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Id. — Tasse di successione;
c) Id. — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;
h) Leggi organiche sull'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 15 luglio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono, la domanda di ammissione scritta e sottoscritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia, dal quale resulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento de' suoi doveri;
c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1872, numero 760.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui resulti che l'età dell'esponente non è minore di 18 anni, nè maggiore di 30;
b) Un certificato del sindaco del domicilio, dal quale resulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;
c) Un certificato di penalità a' sensi dell'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;
d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 10 maggio 1874.

Il Direttore Generale
TERZI.

APPENDICE

WINCKELMANN

(Dall'inglese)

Continuazione — Vedi numeri 129, 130, 131 e 132

V.

Winckelmann stava appunto facendo tutti i preparativi necessari per accingersi al viaggio di esplorazione che aveva progettato, quando ricevette da Roma notizie che lo costrinsero a mandare a monte tutti i suoi progetti.

Il papa Benedetto XIV era morto, e si credeva che il cardinale Archinto avesse molte probabilità di succedergli. Winckelmann comprese di quale importanza era per lui il trovarsi presso il suo protettore il giorno stesso in cui fosse eletto papa, ed affrettossi a ritornare a Roma, ove giunse appena il giorno dell'apertura del conclave.

Dopo essere stati in conclave per ben due mesi, i cardinali di santa madre Chiesa atterrarono tutti i castelli in aria che Winckelmann fabbricava sulla possibile assunzione del cardinale Archinto al trono pontificio, eleggendo a papa il cardinale Rezzonico.

Winckelmann fu profondamente addolorato di quella elezione, che gli faceva perdere la speranza di un buon impiego che gli permettesse di attuare i sogni fatti a Napoli. Privo di mezzi, stanco di dipendere dal cardinale Archinto, e con la testa piena delle reminiscenze di Portici e di Pesto, egli soffriva orribilmente. Tutto ad un tratto, nel settembre del 1758, egli lasciò Roma per andare a Firenze, ove lo chiamava un lavoro urgente. La sua assenza da Roma durò più di nove mesi, e nella vita di Winckelmann quella gita a Firenze fu un episodio quasi tanto importante quanto il suo viaggio a Napoli.

I lettori di Orazio Walpole si rammenteranno forse di un certo barone Stosch, di cui egli parla come di un emerito conoscitore di oggetti di belle arti, quantunque non ne dica un gran bene. Il barone Stosch era un avventuriero, un cortigiano, un letterato, o, per meglio dire, uno di quei misteriosi personaggi che figurano nelle memorie del secolo decimottavo. Egli era nato a Custrin, in Prussia, ove suo padre faceva il medico, e sebbene questi non gli lasciasse un patrimonio, pure, grazie alla versatilità del suo ingegno, seppe insinuarsi nelle corti, e vivere splendidamente alle spese dei principi dei quali serviva le passioni ed i progetti quale agente segreto.

Alla fin fine egli non era altro che una spia diplomatica di rara abilità, che aveva tutte le qualità necessarie per farsi aprire tutte le porte ed essere ammesso anche nel seno della società più esclusiva. Egli passò più di quarant'anni in Italia, e dimorò prima a Roma e poi a Firenze; ma, sebbene egli fosse pagato dal governo inglese affinchè sorvegliasse il pretendente, era conosciuto soltanto come un intelligentissimo amatore di belle arti, il cui colpo d'occhio era infallibile, e che non badava a spese per arricchire e completare la sua collezione di camei, di paste antiche e di pietre incise, che era considerata come la più ricca collezione dell'Europa e che, dopo la sua morte, Federico il Grande comperò per 30,000 ducati, somma rilevante per quell'epoca.

Siccome il barone Stosch era un uomo di molto spirito, che frequentava assiduamente cardinali e diplomatici, dotti ed artisti, la sua mania, vera o supposta che fosse, di raccogliere le più belle pietre incise dagli antichi, pareva naturalissima, nè ingenerava alcun sospetto sul conto suo, quantunque il pittore Ghezzi, dopo averne sbozzato il ritratto, scrivesse su quella tela: *Veramente barone, anzi baronissimo.*

La collezione del barone Stosch aveva una grande attrattiva per Winckelmann, che desiderava ardentemente d'istruirsi conversando con un amatore sì intelligente. Ma, per alcuni anni il suo desiderio non potè venire appagato, sebbene il barone si mostrasse molto ben disposto a suo riguardo, e ad una lettera che accompagnava l'invio di un esemplare del lavoro che il dotto tedesco aveva pubblicato a Dresda, il barone rispondesse cortesemente che metteva tutto il suo sapere a disposizione di Winckelmann, che raccomandò ai suoi amici di Roma, e che poi mise in relazione con il cardinale Albani.

Il commercio epistolare fra Stosch e Winckelmann continuò fino a tanto che il barone, vedendo avvicinarsi la vecchiaia, pregò il bibliotecario del cardinale Archinto di volerlo andare a raggiungere per compilare sotto i suoi occhi il catalogo delle sue pietre incise. Le vaste e molteplici cognizioni di Winckelmann non erano di troppo per illustrare ed interpretare convenientemente tante e sì varie incisioni, ma il viaggio di Napoli gli fece aggiornare l'esecuzione di quel progetto che tanto gli sorrideva. In quel mentre il vecchio barone morì lasciando la sua cospicua fortuna ad un nipote che amando godere il mondo e divertirsi, e volendo trasformare in tanti bei scudi il forte capitale che rappresentava la collezione raccolta da suo zio, rinnovò l'invito a Winckelmann che, senza porre tempo in mezzo, abbandonò Roma per Firenze, città che gli fece una così buona impressione da fargli scrivere, che era la più amabile città che avesse mai veduto, e che la preferiva di gran lunga a Napoli.

Winckelmann arrivava a Firenze sotto i più lieti auspicii. Il giovane Stosch lo ricevette a braccia aperte, e procurò d'indovinare i suoi desiderii e di farlo divertire, presentandolo nella migliore società, nonchè in casa di sir Orazio Mann, inviato d'Inghilterra, e uomo distintissimo in cui Winckelmann trovò un amico ed un protettore.

Però, sebbene tutti fossero pieni di riguardi per lui, e quantunque ammirasse assai una graziosa ballerina, Firenze cessò ben presto di piacere a Winckelmann perchè la maggior parte de' suoi capolavori non ricordano l'antica Italia.

Al contrario di Roma e di Napoli, Firenze, fra le grandi città dell'Italia cattolica, è forse quella che rappresenta meglio il medio evo ed il rinascimento dell'arte. Lo spirito classico non vi lasciò nessuna traccia visibile, ma vi lasciarono invece delle tracce indelebili le grandi idee che fanno ricorrere alla mente i nomi di Dante e di Giotto, del Brunelleschi e di Michelangiolo. Questi grandi nomi incutono venerazione e rispetto a noi, ed a quanti al pari di noi ritengono che la bellezza e la maestosità sieno gli indiscutibili attributi delle opere di cui arricchirono Firenze; ma, l'ideale ov'essi attingevano le loro ispirazioni, cui davano la forma che pareva loro migliore con quello stile ch'era loro proprio, non solo non piaceva a Winckelmann, ma gli ripugnava. Winckelmann, che aveva letto moltissimo, come ne sono prova gli estratti di libri di ogni fatta ch'egli lasciò, non era una intelligenza esclusiva nè limitata. Egli apprezzava equamente Shakspeare e Milton, nonchè gli idillii di Gessner e gli inni di Lutero, la cui forma è ben lungi dall'essere classica. A quale causa devesi adunque attribuire se egli mostrò sempre dell'avversione per la sublimità di Dante e per le bellezze della poesia italiana? Al fatto che gli scrittori inglesi e tedeschi fanno soltanto della letteratura, mentre che gli scrittori italiani invadevano il terreno dell'arte, e gli ricordavano statue e quadri che, secondo lui, peccavano contro le regole fondamentali dell'arte greca. Gli argomenti religiosi che predominano nell'arte italiana, Angeli e Madonne, Sacre Famiglie, Cristi e via discorrendo lo, interessavano molto

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore della quinta classe nel ginnasio Parini di Milano, collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città, a forma del regolamento approvato con R. decreto 30 novembre 1864.

Roma, 31 maggio 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Cunardo, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 2 giugno 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 150006 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli per lire 30, al nome di Niscilli Concetta fu Gaetano, nubile, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Niscilli Concetta fu Gaetano nei Buonfrisco Gabriele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettificazione.

Nella distinta delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850, comprese nella 48ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 maggio 1874, pubblicata in questa *Gazzetta Ufficiale*, n. 131 del 2 corrente mese, invece del n. 12361 deve leggersi il n. 12371.

Avvicinandosi la scadenza del termine utile ed improrogabile portato dall'art. 5 della legge 15 agosto 1867, num. 3848, per la presentazione delle domande di rivendicazione o svincolo dei beni formanti la dote di Canonicati, Benefizii, Cappellanie, Abbazie ed altre istituzioni ecclesiastiche di patronato laicale nella città di Roma, e nelle sedi suburbicarie a sensi dell'articolo 16 della legge 19 giugno 1873, num. 1402, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma

Avverte

che tenuto riguardo delle difficoltà che gli interessati possono incontrare nel raccogliere e produrre i necessari documenti, ha deliberato di concedere a coloro che ne avranno fatta in tempo utile domanda, ed avranno pagata la tassa fissata dalla legge per ottenere lo svincolo, una proroga di sei mesi dalla data della domanda stessa alla presentazione dei documenti comprovanti il diritto che dichiareranno di esercitare.

Roma, 3 giugno 1874.

D'ordine della Giunta
Il Segretario Capo: MASETTI.

Supplementi (1°, 2° e 3°) a questo numero contengono gli allegati *A, B, C, D, E, F, G, H* e *I* annessi al R. decreto 3 maggio 1874, N. 1293 (Serie 2ª); l'Elenco N. 246 e parte dell'Elenco N. 247 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella sua seduta del 1° corrente l'Assemblea francese ha risoluto di passare alla seconda deliberazione sui due progetti di legge relativi all'elettorato municipale ed all'organizzazione dei municipi.

Il giorno seguente essa doveva occuparsi della prima deliberazione sul progetto di legge relativo all'elettorato politico. A proposito di questo progetto il *Journal des Débats* scrive che esso involge la questione del suffragio universale e perciò la stessa questione di esistenza dell'Assemblea. « Il voto che essa emetterà, dice il foglio parigino, avrà quindi una importanza capitale. Il progetto elaborato dalla Commissione dei Trenta e di cui il signor Batbie è relatore presta senza dubbio il fianco a più di una critica. Ma, qualunque sia per essere la risoluzione alla quale i partiti si arresteranno definitivamente, l'Assemblea non potrebbe con onore rifiutarne la seconda lettura e non farne oggetto di una discussione profonda. Questa è la più urgente fra tutte le nostre leggi organiche. »

La Commissione costituzionale dell'Assemblea francese nella sua seduta del 1° corrente si è pronunziata all'unanimità per la continuazione dei suoi lavori sotto l'aspetto dell'organizzazione del settennato. Essa pertanto ha posto all'ordine del giorno della sua prossima riunione i due progetti di legge che pendono dalle sue deliberazioni per la creazione di una seconda Camera; quello del signor Dufaure e quello del duca de Broglie. Inoltre la Commissione ha fissato di radunarsi tre volte per settimana.

Il *Moniteur Universel* scrive di non sapersi dissimulare di assistere alle sgradite conseguenze dell'errore che ha presieduto alla combinazione ministeriale quando venne formato il nuovo ministero. « Invece, esso scrive, di seguire le regole parlamentari e rivolgersi al centro sinistro per domandargli di formare una maggioranza, si è preferito di credere che non vi fosse maggioranza possibile, e si è parso escludere sistematicamente il centro sinistro al momento in cui il suo concorso era indispensabile.

« Il centro sinistro risponde oggi a questa conclusione con una opposizione sistematica, e, senza pronunciarsi in modo definitivo contro l'organizzazione del settennio, esso non vuol agire quindinnanzi che colla sicurezza, in seguito a negoziati, di non essere all'ultimo momento eliminato un'altra volta. »

Le Camere federali elvetiche hanno inaugurato, nel giorno 1° giugno, la loro sessione ordinaria del 1874, e procedettero alla nomina degli uffizi. Il Consiglio nazionale nominò presidente il signor Free Herzog, d'Argovia, e vicepresidente il signor Buchonnet, del cantone di Vaud. Il Consiglio degli Stati elesse a presidente il signor Koechlin, di Basilea, e vicepresidente il signor Morel, del cantone di San Gallo.

Scrivono da Santander all' *Indépendance Belge*, sotto la data del 28 maggio, che il maresciallo Concha, portando le sue forze da Vittoria su Arlaban, potè molestare i carlisti a Durango. Il pretendente e la sua corte si trasferirono frettolosamente verso Eybar e Azpeitia. Nelle posizioni ch'egli attualmente occupa, Concha può ad un tempo compiere lo sblocco di Bilbao e del Nervion, minacciare Durango e penetrare nelle valli della Guipuzcoa dove il nemico tiene i suoi depositi, le sue manifatture e i suoi ospedali. Le bande carliste, le quali infestano ancora la valle di Somorrostro, dovranno allora anch'esse arrendersi oppure ripiegarsi verso la Castiglia.

I carlisti, inquietati nella Biscaglia, respinti dall'Alava, minacciati nella Guipuzcoa occidentale, tentano di prendere la rivincita nella parte più orientale di questa provincia, quella che tocca i confini di Francia. Lizarraga, che comanda in quei luoghi, tiene bloccata la piccola città di Hernani, togliendone le comunicazioni con San Sebastiano.

A Madrid si parlava di un cambiamento di ministero nel senso delle idee di transazione vagheggiate, dicesi, dal maresciallo Serrano, dall'ammiraglio Topete e dai generali Lopez, Dominguez e Pavia. Dopo la lettera di quest'ultimo, sembra che il ministero così detto omogeneo sia notevolmente scosso.

Il maresciallo Serrano, duca della Torre, ha testè ricevuto in udienza solenne il generale Ramon Corona, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Messico presso il governo di Madrid; il ricevimento fu cordiale da ambe le parti; il generale Ramon Corona espresse il suo vivo rammarico di vedere la Spagna in preda alla guerra civile. Nel giorno successivo, cioè nel 27 maggio, il duca della Torre ha ricevuto pure ufficialmente il ministro degli Stati Uniti, sir Caleb Cashing, il quale presentò le sue credenziali.

Le ultime notizie dal teatro della guerra del nord-est della Spagna recano che il maresciallo Concha, da Vittoria, centro delle sue operazioni, fa delle mosse nei paesi occupati dalle truppe carliste, le quali si concentrano fra Estella e la frontiera della Guipuzcoa. A Chelva le truppe del governo riportarono un segnalato successo; ma presso ad Hernani hanno perduto terreno e chiedono rinforzi.

Il foglio ufficiale di Pietroburgo scrive quanto segue sul viaggio di Sua Maestà lo czar:

« Tutta la stampa europea ha notato ed accompagnato con espressioni di sincera simpatia ciascun passo dell'imperatore durante il suo viaggio di tre settimane all'estero. Dall'arrivo di S. M. a Berlino al giorno in cui si recò ad Ems, venne dappertutto dimostrato un profondo sentimento di simpatia e di rispetto pel coronato campione della pace europea. A Berlino, Stoccarda, Amsterdam, Londra e Brusselle, S. M., cordialmente accolto dai fratelli sovrani, venne ricevuto con grande entusiasmo dagli abitanti, i quali salutarono l'imperatore di Russia con vive e sincere acclamazioni. Il mondo intero ha sentito simpatia per l'augusto ospite e per il padre, il quale attendeva il momento di abbracciare un'altra volta la sua amata figlia.

« Le notevoli parole pronunciate da S. M. in risposta agli indirizzi ricevuti a Londra ed a Berlino hanno riscosso il plauso di tutti gli Stati europei. Il linguaggio adoperato in questa congiuntura dall' illustre propugnatore della pace d'Europa produrrà un'impressione profonda e durevole su tutte le nazioni del mondo che sono sempre più ansiose di assicurare gl'inestimabili benefizi risultanti da amichevoli relazioni. »

Secondo una corrispondenza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* da Pietroburgo, la stampa della capitale russa molto si occupa di un progetto di unione della Chiesa russo-greca colla Chiesa anglicana. Tale questione venne messa in campo durante il soggiorno a Pietroburgo del dottore Stanley, decano di Westminster, il quale si era recato in quella capitale per benedire secondo il rito anglicano il matrimonio del duca di Edimburgo colla figlia dell'imperatore Alessandro. Il decano avrebbe mostrato simpatia per la Chiesa greco-russa, e in Russia fu trattato con ogni maniera di cortesie. Anche l'ambasciatore inglese, lord Radstolk, sarebbe favorevole a questo progetto, al quale inclinerebbe pure l'aristocrazia russa. Frattanto si vorrebbe stabilire un accordo fra i greco-russi, gli anglicani ed i vecchi-cattolici, ai termini del quale i battesimi, le comunioni ed i matrimoni religiosi, celebrati dagli ecclesiastici di una delle tre Chiese, sarebbero ritenuti validi anche dalle altre.

Senato del Regno.

Il Senato nella sua seduta di mercoledì ha continuata e condotta a termine la discussione del progetto di legge per modificazioni da introdursi nell'ordinamento dei giurati e nella procedura dei giudizi davanti alla Corte d'assise, emendandone e variandone talune disposizioni. Nel corso della discussione ebbero la parola i senatori Di Campello, Sineo, De Falco, Conforti, Maggiorani, Tecchio, Beretta, Miraglia e De Filippo, il relatore dell'ufficio centrale ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Sul finire della tornata il senatore De Luca propose, ed il Senato ammise, che si tenesse seduta il giorno successivo sebbene festivo. Da ultimo, il progetto per modificare l'ordinamento dei giurati venne votato ed adottato per squittinio segreto.

Nella sua seduta di ieri il Senato si occupò della proposta fatta in altra tornata dal Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze di sospendere temporaneamente la discussione del progetto di legge per una maggior spesa straordinaria di 79,700,000 lire per lavori di difesa dello Stato. Ebbero la parola i senatori Menabrea, Cialdini, Pantaleoni, Settembrini, Errante, Beretta, Pepoli G., il Ministro della Guerra ed il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze.

La discussione si chiuse coll'approvazione, per parte del Senato, del seguente ordine del giorno proposto dal senatore Cialdini ed accettato dal Ministero:

« Il Senato sospende la discussione della
» legge n. 41, e prendendo atto delle dichia-
» razioni del Ministero, lo invita a ripresen-
» tarla, ove occorra, appena abbia assicurati
» i mezzi di sostenerne la spesa, facendo poi
» in modo che i lavori vengano eseguiti con
» quella maggior sollecitudine che valga a
» compensare il tempo perduto in forza della
» presente sospensione, e passa all'ordine del
» giorno. »

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò i seguenti cinque progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, chiedendone ed ottenendone dal Senato l'urgenza:

1° Maggiori straordinarie spese per il compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellammare di Stabia, Salerno, Palermo e Venezia;

2° Spesa straordinaria per il miglioramento dei fondali dei porti di Genova, Venezia e Livorno;

3° Approvazione della convenzione per la concessione di due tratti di strada ferrata dalla Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette;

4° Maggiore spesa occorrente al compimento della ferrovia Asciano-Grosseto, al servizio di obbligazioni ed al pagamento d'imposta di ricchezza mobile:

5° Dichiarazione di pubblica utilità per talune opere di ampliamento e di riordinamento della piazza del municipio di Napoli.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 63) Abrogazione dell'art. 14 della legge 11 agosto 1870 (Allegato *O*), col quale furono assegnati alle provincie 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati:
Ufficio 1°, Senatore Pepoli Gioachino (rel.).
» 2°, Senatore Lauzi.
» 3°, Senatore De Filippo.
» 4°, Senatore Pantaleoni.
» 5°, Senatore Gadda.

(N. 64) Imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova via Nazionale nell'interno di Roma:
Ufficio 1°, Senatore Gallotti.
» 2°, Senatore Trombetta.
» 3°, Senatore Riboty.
» 4°, Senatore Vitelleschi (relatore).
» 5°, Senatore Pallavicini Francesco.

(N. 66) Risoluzione della convenzione 9 maggio 1867 relativa alla concessione di una strada ferrata da Reggio a Guastalla alla provincia di Reggio Emilia:
Ufficio 1°, Senatore Gallotti.
» 2°, Senatore Sineo.
» 3°, Senatore Sanseverino.
» 4°, Senatore Chiesi.
» 5°, Senatore Verga (relatore).

(N. 69) Convenzione monetaria addizionale tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera del 31 gennaio 1874:
Ufficio 1°, Senatore Sauli Francesco.
» 2°, Senatore Cusa.
» 3°, Senatore De Filippo.
» 4°, Senatore Corsi Tommaso (rel.).
» 5°, Senatore Torelli.

(N. 70) Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Repubblica Messicana:
Ufficio 1°, Senatore Sauli Francesco.
» 2°, Senatore Cusa.
» 3°, Senatore De Filippo (relatore).
» 4°, Senatore Corsi Tommaso.
» 5°, Senatore Chiavarina.

(N. 71) Convenzione postale fra l'Italia e il Brasile:
Ufficio 1°, Senatore Sauli Francesco (rel.).
» 2°, Senatore Cusa.
» 3°, Senatore De Filippo.
» 4°, Senatore Corsi Tommaso.
» 5°, Senatore Borgatti.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di mercoledì approvò i capitoli del bilancio definitivo pel 1874 del Ministero dei Lavori Pubblici, dopo discussione intorno ad alcuni di essi, a cui presero parte i deputati Cavalletto, Airenti, Cadolini, Minich, Pancrazi, Bigliati, Burchia, Farina Luigi, La Porta, Boselli, Nervo, Michelini, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Lacava. Durante questa discussione vennero svolte quattro interrogazioni dirette al detto Ministro: dal deputato Di Cesarò sull'andamento delle strade ferrate in Sicilia; dal deputato Interlandi intorno alla costruzione delle medesime e ai lavori di riparazione nella linea

---

mediocremente, e per temperamento e per istinto avrebbe preferito che gli artisti si fossero occupati a ritrarre i numi e le dee dell'Olimpo e gli eroi di Omero. Quando, come nella *Madonna di San Sisto*, Raffaello non mirava che a dipingere la beltà pura, Winckelmann lo comprendeva e lo ammirava, ma la stessa cosa non avveniva per le altre opere dei maestri italiani, nelle quali non trovava quella tendenza esclusiva.

Le scuole di pittura in Italia, secondo Winckelmann, avevano subito il giogo ed il capriccio delle ispirazioni individuali, in modo tale da smarrire il sentimento semplice e spontaneo del bello, che dà alle opere greche la loro impareggiabile freschezza e la loro perfetta simetria. La scultura, e si sa che Winckelmann considerava questa come la più elevata forma dell'arte, in Italia non produceva più opere che avessero per distintivo la calma e la immobilità, che l'archeologo tedesco considerava come il fondamento dell'arte, e come la pietra angolare dell'edifizio del bello. Tutte le doti, nè sono poche, che si ammirano in un grandissimo numero di statue italiane, dal bibliotecario del cardinale Archinto erano considerate come tanti errori madornali contro i sani principii dell'estetica, e come tante grossolane aberrazioni che l'ingegno non giustifica, e che il buon gusto considera e deve dichiarare pericolose.

Winckelmann non ha veduto e non potè vedere in Michelangiolo null'altro che un genio malefico il quale, mediante il suo esempio contagioso e la sua fatale abilità ingenerò un gusto depravato. Ecco perchè il Winckelmann giudicò nel seguente modo il grande artista a cui Firenze deve il *Davide* e Roma il *Mosè*.

« Michelangiolo ha l'anima piena di un ideale di beltà che io ritrovo nelle sue poesie; ma egli aveva l'immaginazione troppo vivace e troppo violenta per potere essere sensibile alle dolci emozioni ed alla grazia gentile e delicata. Orgoglioso com'era del suo genio e della sua immensa dottrina, egli sdegna di limitarsi ad imitare le opere degli antichi... ed è in questo modo che perde il sentimento delicato della beltà. Egli è meraviglioso nelle figure più grande del vero, ma le sue statue di donne e di bambini sono delle creature di un altro mondo.

« Le statue delle tombe dei Medici hanno degli atteggiamenti manierati e forzati che non vanno punto d'accordo con le leggi della natura, e che non sono punto confacenti ad una cappella mortuaria. »

Come resulta da quanto precede, Winckelmann non esitava menomamente nel sostenere che Michelangiolo era stato il primo a dare il segnale della corruzione del gusto. Egli associava il suo nome a quello del Bernini, ed accusava ambedue di avere provocata la decadenza della scultura, l'uno procurando di sollevarla ad altezza inaccessibile o trascinarla in impossibili regioni, e l'altro facendola smarrire nei precipizi e nelle paludi. Questi giudizi noi li spigogliamo nelle sue note di viaggio e nelle lettere che scrisse da Firenze, ove troviamo spiegata la persistenza della sua avversione per le opere dei maestri toscani in generale ed in particolare per quelle di Michelangiolo, di cui però riconosce il genio.

L'incarico che Winckelmann aveva assunto per il giovane Stosch durò assai più a lungo che egli non s'immaginasse, poichè, quantunque egli credesse di poter compire il suo lavoro in un paio di mesi, pure non potè finire il volume che nel febbraio 1760. La scelta squisita dei pezzi superò la sua aspettativa, e la vista di tanti tesori gl'ispirò subito l'idea di trasformare il suo catalogo in un manuale dell'arte. Oltre i camei, la collezione del barone Stosch racchiudeva più di 3000 pietre incise, spesso con delle iscrizioni. Invece di attenersi nell'enumerare soltanto gli argomenti suggeriti dagli autori classici e nominare le teste incise, egli volle pure classificare tutti i pezzi per categorie di stile e per ordine di data, entrando con ciò in una via che non era stata peranco tracciata da nessuno, ed immergendosi in un vero oceano di ricerche.

« Le mie note, — egli scrive da Firenze, — sono tali e tante che basterebbero a caricare più che troppo un asino. Io non vedo, e non so neppure se vedrò mai la fine del mio lavoro. »

Più tardi, quando trasportò a Roma i suoi manoscritti e le molte prove di stampa che intendeva di rivedere, di correggere e di completare grazie alle collezioni romane, egli continuava a lavorare con passione, e nell'ottobre 1760 scriveva a Stosch:

« Io studio, leggo, lavoro continuamente, e mi agito come un diavolo in una piletta di acqua santa. »

Stosch s'impazientava moltissimo di questi interminabili ritardi. Ogni settimana la posta gli portava dei fasci di correzioni manoscritte, e bisognava mutare delle pagine intere che erano già composte. Winckelmann voleva fare del suo libro un inventario di tutti i capolavori artistici, che fosse veramente indispensabile a tutti gli amatori che volessero visitare con profitto i Musei di Roma; ma siccome a Stosch premeva assai che il lavoro fosse finito al più presto, egli non potè completare il suo lavoro nel modo che avrebbe voluto, e non fu senza la più viva apprensione che permise finalmente che venisse pubblicato. Era la prima volta che egli si atteggiava ad autore critico e didattico, che procurava di stabilire delle regole e di rischiarare questioni oscure, che credeva di avere studiate meglio di altri molti, ma, nonostante ciò, egli sapeva di risicare la propria fama e temeva di subire uno scacco.

Invece il successo fu completo. Il nuovo libro fu accolto favorevolmente, e rese il nome di Winckelmann famoso nella repubblica delle lettere.

Le due principali gazzette scientifiche di Francia, il *Journal Étranger*, di Mariette, e le *Mémoires de Trévoux*, non furono parche di elogio. Esse dissero che l'autore del libro era un amatore dotato di sì squisita sensibilità da entusiasmarsi grazie alle impressioni del bello, e che il suo genio era tale da poter essere paragonato alla poesia innata in tutti i veri e grandi artisti.

Oggidì, l'opera che fruttava tanti elogi a Winckelmann non sarebbe più considerata come una guida infallibile nella conoscenza delle pietre incise e delle paste antiche.

Per giudicare dell'autenticità di una pietra incisa o per dare il nome di una testa qualunque, i conservatori del Museo brittanico non darebbero troppo peso ad un'asserzione di Winckelmann, perchè a questi mancava l'appoggio indispensabile di un'esperienza ancora più lunga che la sua, accumulata dalle successive ricerche di parecchie generazioni di conoscitori; ma, non ostante ciò, il suo catalogo, che porta l'impronta del genio che indovina per intuizione, rimarrà come un monumento che fa epoca nel progresso delle scienze archeologiche. Egli contiene in germe la scoperta principale di Winckelmann, quella dei tipi dei caratteri e degli stili secondo i quali l'arte varia da un popolo all'altro nella antichità, e che servono a dividere l'arte greca in tanti periodi ed in tante scuole distinte.

Due pietre incise, di stile arcaico, attirarono la sua attenzione, ed esaminandole attentamente ne concluse che vi doveva essere un'arte etrusca, che aveva un'originalità propria e che differiva dall'arte greca. È in questo modo che Winckelmann lasciò dovunque traccia del suo passaggio. Se egli non percorse tutta la via che erasi tracciata, insegnò almeno agli altri come dovevano fare a percorrerla, ed anche in un catalogo di perito stimatore lasciò tracce del suo genio e della sua ammirabile intuizione.

Continua.

Siracusa-Catania; dal deputato Del Zio circa la costruzione del tronco ferroviario Candela-Santa Venere-Atella; dal deputato Cavalletto sull'amministrazione centrale del genio civile e sulle spese idrauliche straordinarie: alle quali interrogazioni il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Essa approvò inoltre il disegno di legge inteso a modificare la legge sulla tassa del macinato, stato emendato dal Senato del Regno, che diede luogo ad osservazioni dei deputati Pissavini, Torrigiani, Ercole, Michelini, a cui risposero il Regio commissario Casalini e il Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze ripresentò il disegno di legge per una tassa sul traffico dei titoli di Borsa, parimente emendato dal Senato; e presentò le due seguenti relazioni: della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico nel 1873; sulla vendita de' beni demaniali nel 1872.

E il Ministro dei Lavori Pubblici presentò pure una relazione intorno alla costruzione delle strade comunali obbligatorie nel 1873.

Nel principio della tornata di ieri furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze: — Sulla Sila della Calabria; — Convenzione col comune di Venezia per lo stabilimento in quella città di magazzini generali;

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Riordinamento dei giurati; già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato del Regno.

Quindi vennero approvati, con qualche emendamento, il disegno di legge per una tassa sul traffico dei titoli di Borsa, che era pure stato modificato dal Senato del Regno, di alcune disposizioni del quale trattarono il Ministro delle Finanze, il relatore Villa-Pernice e i deputati Borruso, Consiglio e Nicotera; senza discussione, un disegno di legge concernente una convenzione postale addizionale colla Francia, e un terzo disegno di legge diretto a stabilire norme per la contabilità del Fondo per il culto; alla cui discussione presero parte i deputati Sebastiani, Nervo, Maurogònato, Di Rudinì, il relatore De Donno e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Approvati in appresso senza alcuna contestazione un capitolo del bilancio definitivo del Ministero delle Finanze, che era stato lasciato in sospeso, e il disegno di legge che comprende tutti i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa del 1874, si deliberò a scrutinio segreto, con più di tre quarti de' voti dei deputati presenti, di discutere immediatamente il disegno di legge sul riordinamento dei giurati, di cui era presentata la relazione; ed esso fu approvato dopo osservazioni dei deputati Varè e Di Blasio, a cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Puccioni.

Venne poscia svolta dal deputato Ruspoli Emanuele una sua interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia sopra le numerose questioni giudiziarie relative agli interessi dei patroni delle Cappellanie laicali soppresse, derivanti da diverse interpretazioni della legge del 1870: alla quale il Ministro rispose con spiegazioni e dichiarazioni.

Espresso in fine dal Ministro della Marina il suo rincrescimento perchè il periodo della sessione sia trascorso senza che pur venisse presentata, non che discussa, la relazione sul progetto di legge per l'alienazione di alcune navi della marina militare; e rivolte dal Presidente alla Camera parole in cui le rendeva grazie della fiducia colla quale lo aveva costantemente accompagnato nel disimpegno delle sue funzioni, e a un tempo, a nome del paese, la ringraziava pure dell'opera data a rassodare il più grande atto del risorgimento italiano, si procedette allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge discussi in quella e nella sedute precedenti; i quali furono approvati.

La seduta fu sciolta con riserva di convocare la Camera, quando occorra, con avvisi recati a domicilio dei deputati.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 17 e seguenti del v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 11 maggio corrente.

La presentazione delle domande non potrà farsi che a tutto il 31 di luglio; scorso il quale, non saranno più fatte inscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dello Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'art. 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punità con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio Calabria, 20 maggio 1874.

Il prefetto presidente: F DE FEO.

CONSIGLIO PROVINCIALE
PER LE SCUOLE DI CAGLIARI.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 24 del mese di agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 3 posti gratuiti, dei quali 2 per gli studi classici ed uno per le scuole tecniche.

Il concorso avrà luogo nel R. Ginnasio *Dettori*.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici o tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 10 maggio 1874.

Il Presidente del Consiglio Scolastico
FASCIOTTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Vienna — 3 giugno.

	2	3
Mobiliare	218 75	220 25
Lombarde	139 75	140 75
Banca Anglo-Austriaca	123 —	130 25
Austriache	318 —	317 75
Banca Nazionale	982	982 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita austriaca	74 75	74 85
Id. id. in carta	69 40	69 50
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Londra — 3 giugno.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 65 1/2	» 65 3/4
Turco	47 7/8	— —
Spagnuolo	da 19 1/4	a 19 1/2
Egiziano (1868)	» 79 1/4	» 79 3/4

Borsa di Berlino — 3 giugno.

	2	3
Austriache	189 1/4	190 —
Lombarde	83 3/4	84 3/4
Mobiliare	130 —	131 —
Rendita italiana	64 5/8	64 3/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	46 3/4	46 3/4

Borsa di Parigi — 3 giugno.

	2	3
Rendita francese 3 0/0	59 75	60 —
Id. id. 5 0/0	94 60	94 77
Banca di Francia	3840 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	65 60	66 60
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	— —	317 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	191 25	195 —
Id. Romane	70 25	71 —
Obbligazioni Romane	176 —	180 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 1/2	92 5/8

Borsa di Firenze — 3 giugno.

Rend. ital. 5 0/0	70 45	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 07	»
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	865 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2130 —	»
Ferrovie Meridionali	357 —	fine mese
Obbligazioni id.	212 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	809 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	nominale
Banca Generale	398 —	»

DARMSTADT, 3. — L'imperatrice di Russia giungerà qui da Ingelheim il 14 corrente e si fermerà 3 settimane. Lo czar arriverà il 19. Si attendono inoltre l'imperatore di Germania ed altri principi.

MONACO, 3. — La Camera dei deputati approvò con 77 voti contro 76 la proposta la quale dichiara fondati i reclami del gesuita conte Fugger, che fu esiliato in base di una legge dell'impero.

Il ministero ha combattuto questa proposta, dicendo che, se essa venisse approvata, non potrebbe essere eseguita.

BELGRADO, 3. — Il principe Milano ricevendo una deputazione, disse che l'alleanza fra la Rumenia e la Serbia è suggellata dalla sua visita a Bukarest e che questo fu l'unico risultato del suo viaggio che abbia una grande importanza.

CALCUTTA, 2. — Il prossimo raccolto del riso ha sofferto assai per la siccità dello scorso maggio.

PARIGI, 3. — Una lettera di Madrid, in data del 30, dice che il conte Hatzfeld partirà il 15 corrente e ritornerà in Spagna il 1° novembre. La brevità del suo soggiorno è considerata come una prova che le voci relative ad una candidatura prussiana al trono di Spagna non hanno fondamento.

BERLINO, 3. — La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che la maggior parte dei governi aderì alla proposta del governo russo relativa al Congresso internazionale di Bruxelles e soggiunge che la Germania vi sarà certamente rappresentata.

VERSAILLES, 3. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Castellane, della destra, combatte la legge elettorale, dicendo che essa risparmia troppo il suffragio universale, il quale rappresenta soltanto le masse rivoluzionarie.

Ledru Rollin respinge il progetto; nega che l'Assemblea abbia un potere costituente.

La discussione seguiterà domani.

BAJONA, 3. — I carlisti levarono l'assedio ad Hernani, essendo arrivati a San Sebastiano 3000 repubblicani.

D. Alfonso, fratello di D. Carlos, passò l'Ebro.

BERLINO, 3. — L'*Agenzia Wolff* dice che nei circoli bene informati la voce della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna è considerata come una pura invenzione.

SANTANDER, 3. — Attendesi una battaglia dinanzi ad Estella, ove i carlisti sono assai numerosi.

È qui giunto il generale Loma.

WASHINGTON, 4. — La tesoreria rimborserà nel prossimo settembre le obbligazioni 5 20 del 1862 pel valore di cinque milioni di dollari.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 per cento.

PARIGI, 4. — La Banca di Francia ribassò lo sconto al 4 per cento.

PARIGI, 4. — Il centro destro pubblicò il suo programma. Esso rinnova l'adesione politica data al gabinetto Broglie e soggiunge che sosterrà anche il gabinetto attuale, ma insiste sulla necessità di organizzare il governo di Mac-Mahon, il quale non potrebbe adempiere al suo mandato se non si appoggiasse, dopo la chiusura dell'Assemblea, sopra istituzioni saggiamente ponderate. Circa le misure da prendersi nel caso che il potere restasse vacante, il centro destro vuole lasciare intatta la tregua dei 7 anni consacrata alla pacificazione dei partiti; allora soltanto la questione della forma di governo potrà essere agitata senza pericoli. Per conseguenza il centro destro decise di mantenere il titolo dato dalle leggi esistenti al capo del potere esecutivo, di respingere ogni proposta tendente ad impedire, ritardare o indebolire la votazione delle leggi costituzionali.

VERSAILLES, 4. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* Il ministro della guerra presenta il progetto pel miglioramento delle fortezze della frontiera orientale.

Approvasi l'urgenza di questo progetto.

Riprendesi la discussione del progetto della legge elettorale.

Louis Blanc combatte vivamente il progetto, perchè mutila il suffragio universale.

Il visconte di Meaux e Batbie lo difendono.

Gambetta ne critica alcune disposizioni.

Dufaure domanda che si passi alla seconda deliberazione.

La Camera decide con 393 voti contro 356 di passare alla seconda deliberazione.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 giugno 1874, ore 15 30.

Greco forte al Capo Spartivento e a Portotorres. Mare agitato in quest'ultima stazione. Venti leggeri nelle regioni orientali e mare tranquillo altrove. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Tempo bellissimo quasi in tutta l'Italia. Pressioni un poco diminuite in Austria; temporale a Praga. Il tempo sarà generalmente buono.

Firenze, 4 giugno 1874, ore 16 43.

Tempo bellissimo. Mare tranquillo e venti leggeri in quasi tutta l'Italia. Cielo nuvoloso a Moncalieri. Nebbia a Venezia. Maestrale fresco a Rimini; greco forte a S. Nicolò di Casole. Barometro leggermente e variamente oscillante. Nella scorsa notte vi fu una fortissima perturbazione magnetica a Moncalieri. Dominerà ancora il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 5	770 5	770 2	770 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	16 8	27 0	26 0	19 6	Massimo = 27 4 C. = 21 9 R.
Umidità relativa	69	31	30	50	Minimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	9 67	8 31	7 44	8 50	Magneti regolari.
Anemoscopio	N. 3	SO. 2	O. 5	Calma	
Stato del cielo	10. bello assai	10. bello assai	10. beliss.	10. belliss.	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	770 0	769 2	767 7	767 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	18 2	27 8	27 8	20 0	Massimo = 28 3 C. = 22 6 R.
Umidità relativa	65	39	31	52	Minimo = 12 6 C. = 10 1 R.
Umidità assoluta	10 13	10 95	8 68	9 00	Magneti Basso e un po' perturbato il bifilare.
Anemoscopio	N. 0	O. 2	O. 8	Calma	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 giugno 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 30	71 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	519 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 05	73 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 »	71 90	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	71 85	71 80	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	—	1485 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	409 »	408 »	409 »	408 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	230 »
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 »	108 80	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 50	27 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 01	21 98	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 45, 50, 47 1/2, 52 1/2 fine; — 2° sem. 1874 71 20, 25, 33 cont.

Prestito Blount 72 cont.

Banca Generale 409, 410 cont., 407 50, 408, 409, 410 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Nº 16.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno venti del mese di giugno 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2º, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
85	Monastero delle Battistine in S. Nicola	Casa con studio di scultura al piano terreno, posta in piazza di San Nicola da Tolentino, ai civici numeri 8 a 8 c, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 60 1[2 della mappa del rione II Trevi per *Piani* terr. 1º 2º / *Vani* 5 5 5; superficie metri quadrati 192, pari ad ara 1 e centiare 92; con una rendita accertata di annue lire 3161. Confina con la piazza suddetta, con la via omonima, e con la proprietà dello stesso Monastero, ora della Giunta liquidatrice, salvi, ecc.	50,800	5,080	200
86	Monastero delle Cappuccine dette le vive sepolte in S. Maria della Concezione ai Monti	Casa posta in Roma in via della Madonna dei Monti, civici numeri 50 e 51, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1097 della mappa del rione I Monti per *Piani* terreno 1º / *Vani* 5 6; superficie tavole 0 13, pari ad ara 1, e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 1238 50. Confina con la via suddetta, col Monastero, con altre proprietà del medesimo, ora della Giunta liquidatrice, e con quella di Rolli Ettore, salvi, ecc.	18,530	1,853	100
87	Idem	Casa posta in Roma in via della Madonna dei Monti, civico numero 52, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1098 della mappa del rione I Monti per *Piani* terr. 1º 2º soff. / *Vani* 2 2 4 2; superficie tavole 0 09, pari a centiare 90; rendita accertata annue lire 660. Confina con la via suddetta, col Monastero, con altra proprietà del medesimo, ora della Giunta liquidatrice (Lotto 86), e con quella dei coniugi Pistilli Luigi e Gabrielli Rosa, salvi, ecc.	9,900	990	50
88	Ministri degli infermi in S. Maria Maddalena	Porzione di casa posta in Roma al vicolo del Villano, civico numero 29, descritta in catasto al n. 428 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. 1º 2º / *Vani* „ „ 3; con una rendita accertata di annue lire 116 10. Confina con il vicolo suddetto e con la proprietà della Congregazione dei Muratori, di Banciardi Salvatore, di Dasti Rosa vedova Interlenghi, e del duca Grazioli, salvi, ecc. È affittata a tutto ottobre 1876 a certo Antonio Navissano per l'annua corrisposta di lire 240.	2,650	265	25
89	Monastero dei Silvestrini in S. Stefano del Cacco	Piccolo terreno vignato con casa, posto fuori di Porta Portese, in contrada Pozzo Pantaleo, descritto in catasto (Mappa 159 del Suburbano) coi numeri 59, 60 c, 60 sub. 3 c, 60 sub. 3 D, 345 c, della complessiva superficie di tavole censuali 4 74, pari ad are 47 e centiare 40, e di un estimo catastale di scudi 98 03, pari a lire 526 91. Confina con la ferrovia per Civitavecchia, con la strada della Magliana e con la marrana di Pozzo Pantaleo, salvi, ecc. Si trova affittato a Cogiatti Ercole a tutto il 30 aprile 1876, ma secondo l'articolo 5º del contratto, d'altronde non registrato, può il contratto stesso essere risoluto previa disdetta di due mesi.	5,700	570	50
90	S. Maria sopra Minerva Camera Generalizia	Vigna con viali fiancheggiati da olivi e con casino, montano da olio ed altri fabbricati rurali, posta immediatamente fuori Porta Salara sulla sinistra della strada di questo nome, descritta in catasto (Mappa 153 del Suburbano) ai numeri 761 al 768 coi subalterni 1 al 17, 1145, 1146, 1147, della complessiva superficie di tavole censuali 90 51, pari ad ettari 9, are 05 e centiare 10: e dell'estimo catastale di scudi 1724 07, pari a lire 9266 87. Confina con la strada suddetta mediante muro di cinta, col vicolo di Grotta Pallotta e con le proprietà dei principi Pallavicini e Torlonia, salvi, ecc. È affittata insieme con altri fondi ed a tutto il corrente anno al signor Giuseppe Sauve con apoca 30 dicembre 1871.	35,900	3,590	100
91	Idem	Terreno con casa ad uso di osteria, posto fuori la Porta di San Lorenzo in contrada Pratalata, o Portonaccio, descritta in catasto ai numeri 52, 53, 54[rata, 55[rata e 55[B della mappa 47 del Suburbano, per vigna e canneto, della complessiva superficie di tavole 13 90, pari ad ettari 1, are 39: con un estimo di scudi 222 76 in quanto al terreno, e con l'annua rendita accertata di lire 193 50 in quanto all'osteria. È diviso il terreno dalla ferrovia, e confina con la via Tiburtina da un lato, con la proprietà del principe Torlonia negli altri tre lati, salvi, ecc. Il terreno è affittato al signor Giuseppe Sauve insieme con altri fondi a tutto il corrente anno, e la casa per uso osteria a certo Baglioni di Tivoli.	12,300	1,230	100
48	Monastero dei Ss. Domenico e Sisto	Piccola tenuta di *San Cesareo* posta fuori la Porta San Sebastiano e descritta in catasto (Mappa 4 dell'Agro Romano) coi numeri 240 al 247, della complessiva superficie di tavole censuali 1183 55, pari ad ettari 118, are 85 e centiare 50; e dell'estimo di scudi 9997 66, pari a lire 53,737 42. È traversata dalla strada della Madonna del Divino Amore e confina con le tenute di Cecchignola e di Tor Carbone del principe Torlonia, di Cornacchiola del principe Gabrielli, e con la strada di Valleranello, salvi, ecc.	60,600	6,000	200
57	Idem	Porzione della tenuta di *Monachina* o *Selce* posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 325 al 336 sub. 1, e 364, di qualità seminativo, pascolivo, prativo e della complessiva superficie di tavole censuali 849 27, pari ad ettari 84, are 92 e centiare 70: con un estimo di scudi 4740 83, pari a lire 25,482 23. Confina con altra porzione della tenuta stessa (Lotto 58) mediante un fosso che la traversa dal nord al sud, e con le tenute della Maglianella del Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria e della Gallesina di Rossi Anselmo e dell'Archiconfraternita di San Rocco, comproprietari, salvi, ecc.	40,000	4,000	100
58	Idem	Altra porzione della suddetta tenuta, posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 337 al 343, di qualità seminativo, pascolivo, prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 1017 97, pari ad ettari 101, are 79 e centiare 70; con un estimo di scudi 7083 40, pari a lire 38,073 27. Confina con altre due porzioni della tenuta stessa (Lotti 57 e 59) mediante due fossi che la traversano dal nord al sud, uno dei quali denominato il fosso di Galera e con le tenute di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Gallesina di Rossi Anselmi e dell'Archiconfraternita di S. Rocco, comproprietari, salvi, ecc.	50,000	5,000	100
59	Idem	Altra porzione della tenuta anzidetta posta fuori la Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) con i numeri 344 e 345, di qualità prativa, e della complessiva superficie di tavole censuali 193 50, pari ad ettari 19, are 35, con un estimo di scudi 3740 36, pari a lire 20,104 43. Confina con altra porzione della tenuta stessa (Lotto 58) mediante il fosso di Galera, e con le tenute della Selce di Torre Adelaide vedova Cecconi, e della Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	30,000	3,000	100

NB. A parte gli attrezzi di campagna, tinelle e cantina che si trovano nella vigna (lotto 90), valutati presuntivamente lire 1200, e come pure quelli che si trovassero negli altri fondi da apprezzarsi definitivamente nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 3 giugno 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti**.

3290

PUBBLICAZIONE PER DISBANCO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico qualmente con deliberazione proferita dal tribunale civile di Siracusa in data del 27 agosto 1873 (con marca di registrazione di lira una debitamente annullata) i signori barone Salvatore, e cavalieri Gaetano, e Benedetto Perrolta fratelli, quali figli, ed eredi del loro padre barone Onofrio da Lentini, provincia di Siracusa in Sicilia, sono stati autorizzati a disbancare la somma di lire 850, pari a ducati 200; depositata per cauzione dal sig. cav. Gaetano Majorana Cocuzzella nella qualità di agente giudiziario dei beni espropriati ad istanza del barone Salvatore Perrolta Jannelli, pure da Lentini, in danno dei signori Lucrezia Farzone in Fuccio vedova del barone Giovanni Gaspare Fuccio, barone Pietro Fuccio, Antonio Alfio Fuccio barone Corbino, e Maria Fuccio, e consorti, anco da Lentini, come resulta dal talloncino del 30 agosto 1842, di nº XXX, rilasciato dal ricevitore di Lentini a nome del cav. Gaetano Majorana, e per atto del 9 luglio 1873, in notar Majorana di Militello, provincia di Catania in Sicilia, fu dichiarato dall'erede di detto cav. Majorana appartenere detta somma all'eredità del detto barone Onofrio Perrolta.

Di conseguenza, ai termini delle leggi in vigore, viene fatta la presente pubblicazione, onde partorire tutti gli effetti di dritto.

3039 — Antonino Fontana Calvi proc. legale.

3055 DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Essendosi dai germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandro di Bari avanzato ricorso a quel tribunale, nella qualità di unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri fu Giuseppe, per eseguirsi un tramutamento di certificato d'iscrizione di rendita di lire ottocentocinquanta, e consegnarsi nelle mani dei ricorrenti;

Il tribunale con deliberazione del giorno 6 maggio 1874 ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto, letto il ricorso e gli atti esibiti;

Attesochè dai documenti esibiti emerge che Domenico ed Anna Agresti sono i soli figli ed eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto dell'aggiunto giudiziario signor Carissimo, dichiara i germani Domenico ed Anna Agresti del fu Alessandro di Bari, unici e soli eredi della comune genitrice signora Vincenza Guarnieri, e perciò autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore, e consegnarle nelle mani dei ricorrenti, o di chi per essi, il certificato della rendita di lire ottocentocinquanta, rilasciato a Napoli il 28 agosto 1862, n. 27127, intestato alla defunta suddetta signora Vincenza Guarnieri, di cui è parola nell'antescritto ricorso.

Bari, 19 maggio 1874.

Giuseppe Giave proc.

R. PRETURA DEL 3º MANDAMENTO di Roma, già primo.

Ad istanza di Maria Nina in Gentili, assistita per ogni effetto dal suo consorte Giovanni Gentili, residenti per dichiarazione presso lo studio legale del procuratore signor Ilario Borghi, Roma, via della Sapienza, n. 30,

Si deduce a notizia degli eredi del fu Biagio Carosella, d'incognito o incerto domicilio, che sono citati nuovamente e con dichiarazione che non comparendo la causa si proseguirà in loro contumacia, per proclami pubblici a comparire innanzi il signor pretore del terzo mandamento, già primo, nell'udienza del giorno trenta giugno per sentir prefiggere a Gioacchino Rem-picci, esecutore testamentario del fu Biagio Carosella, un termine a consegnare all'istante lire millesettantacinque, per legato lasciatole dal fu Biagio Carosella, il qual termine decorso inutilmente, rilasciare a carico dell'eredità o dello stesso esecutore testamentario opportuna condanna di pagamento eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione per la suindicata somma di lire 1075 e relativi interessi, con condanna inoltre alle spese del presente giudizio.

3285 — Ilario Borghi.

AVVISO GIURIDICO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 4 maggio 1874, ad instanza di Antonio Raffo fu Giovanni, residente in Chiavari, mandò assumersi giurate informazioni per accertare l'assenza di Giacomo-Giovanni Raffo del detto Antonio, già domiciliato a Chiavari.

2947 — E. Dessani [illegible]

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 18 maggio 1874 ha disposto il tramutamento di un certificato nominativo della rendita di lire 340, numero 21903, intestato a Genovese Luca fu Pietro, Napoli 14 agosto 1862, da attribuirsi le cartelle al portatore a Genovese Antonio fu Luca nella qualità di uno degli eredi del defunto suo genitore.

3058 — Carlo Alì proc.

AVVISO DI 1ª PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870.

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino da Cesare Macro fu Giulio, residente a Montecrocere, perchè quale unico erede mediato del cav. Francesco Telesforo Pasero fu Giambattista, domiciliato e deceduto *ab intestato* in Torino li 6 dicembre 1870, si mandasse all'Amministrazione del Debito Pubblico di convertire in rendita al portatore a di lui libera disposizione, li certificati di rendita intestati allo stesso cav. Francesco Telesforo Pasero ed infra meglio specificati, emanò il seguente decreto:

Il tribunale udita la relazione in camera di consiglio del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da consegnarsi al ricorrente od a chi sarà per essere suo legittimo mandatario i certificati del Debito Pubblico n. 57042, dell'annua rendita di lire 300, rilasciato a Torino 11 novembre 1862; n. 57041, della rendita di lire 250, ivi rilasciato alla stessa data 11 novembre 1862; n. 58167, della rendita di lire 315, rilasciato a Torino il 20 novembre 1862; n. 58168, della rendita di lire 245, rilasciato ivi alla stessa data 20 novembre 1862; ed infine il n. 58169, dell'annua rendita di lire 335, rilasciato pure a Torino il 20 novembre 1862.

Torino, li 26 maggio 1874. — Pel tribunale il pres. sott. Brizio e Perincioli vicecancelliere.

3319

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino in camera di consiglio della seconda sezione udita la relazione del giudice delegato; visto il suesteso ricorso colli uniti titoli, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la conversione dei seguenti certificati di iscrizione nominativi a favore di Rossetti Giuseppina, vedova, nata Germain del fu Gioanni Maria, domiciliata a Torino, e colla data delli 19 aprile 1862, il 1º della rendita di lire 100 col n. 10585, il 2º della rendita di lire 50 col n. 10586, il 3º della rendita di lire 50 col n. 10537, il 4º della rendita di lire 50 col n. 10538, il 5º pure di rendita di lire 50 col n. 10539, in altrettanti certificati od in uno unico al portatore a richiesta della Francesca Germain fu Giuseppe la cui ricevuta servirà di pieno scarico per la Direzione suddetta.

Torino 15 maggio 1874.

Il presidente firmato Brizio, Perincioli vicecancelliere.

Gio. Antonio Traversa notaio
3302 — via Mercanti nº 9 Torino.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 8 giugno corrente ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta Salita S. Matteo n. 23, piano 2º, avanti al signor Direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali		*Quintali*		*Lire*	
GENOVA . . .	Nostrale	2000	20	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Idem	Estero	2000	20	100	3	300	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogr. 79 pel grano estero per ogni ettolitro e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'asta e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio, venne ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed in quella della Provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 2 giugno 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LAMBERTI-BOCCONI.

3298

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

per l'appalto di lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale, nella parte interna dell'edificio ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che stante la diserzione del primo incanto, nel giorno 10 del mese di giugno, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale nella parte interna del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

A termini dell'articolo 88 del regolamento generale di contabilità, in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non si abbiano offerte che di un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete in base ai prezzi di stima.

2. Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3. Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio de'concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del Ministero suddetto la somma di lire trecento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constare di avere depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione definitiva, pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6. I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settanta decorrendi dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7. L'ammontare totale di lavori, opere e somministrazioni giusta la stima compilata dal Genio civile è di lire diecimilacinquecentoquarantaquattro, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8. L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipo e stima di lavori, nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni sette e scadrà all'una pomeridiana del dì 17 dello stesso mese di giugno.

Roma, addì 4 giugno 1874.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Segretario: LEBÈ.

3308

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 20 corrente alle ore 12 1[2 pomeridiane nel locale degli uffici della Società in Firenze, posto in via dell'Anguillara, n. 19, piano terreno, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente.

2º Relazione sulla situazione della Società.

3º Fusione colla Società d'Industria e Commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati.

4º Elezione di consiglieri effettivi.

5º Elezione di consiglieri supplenti.

Firenze, 1º giugno 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Per intervenire all'adunanza i signori azionisti dovranno depositare le azioni tre giorni prima del giorno stabilito:

In Firenze, presso la Direzione Generale;
In Roma, presso la Sede sociale, in via Monte Brianzo, n. 20;
In Potenza, presso la Sede sociale.

3284

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA.

Si rende noto che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla Dogana principale di Genova il 3 settembre 1873, nº 1, a favore del Banco Italo-Svizzero, per la somma di L. 300, depositata a garanzia della bolla a cauzione nº 26 del 17 detto mese.

Chiunque avesse rinvenuto la succitata quietanza è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Genova, 16 aprile 1874.

2403 — L'INTENDENTE.

RETTIFICAZIONE. 3295

Nei Supplementi n. 314 e 325 e nella Gazzetta n. 337 anno corrente, leggesi: sopra istanza del notaio Casati dottor Luigi si invitano gli aventi pretese sui certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestati Bianchi Giuseppe fu Giuseppe, n. 2642, della rendita di L. 5 al 5 per cento col godimento 1º gennaio 1872, ad insinuare le loro domande essendo gli stessi divenuti di proprietà della figlia erede Melania Bianchi maritata Calamari.

Nei detti avvisi invece di leggersi numero 2642, dovrassi leggere n. 2641, della rendita di lire 5 al 5 per cento col godimento 1º gennaio 1872.

Milano, 1º giugno 1874.

Notaio Casati dott. Luigi
dom.º in Milano, via S. Tomaso, n 3.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno sette luglio 1874, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza del signor Vincenzo Canevacci a carico del comune di Leprignano.

Le condizioni per la vendita sono espresse nel bando affisso e depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Casa comunale di Leprignano composta di due vani al secondo piano ed uno al terzo, segnato in mappa col numero 720, sub. 2, vocabolo Porta Nuova, confinante con Luca Sinibaldi, Niccola Carradoni e Francesco Moretti. Il primo prezzo per l'incanto sarà di L. 805 75.

Francesco Fausti usciere del
3206 — tribunale civile di Roma.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Questo giorno tre del mese di giugno milleottocentosettantaquattro ad istanza della ditta Carlo Merenda e Comp. di Firenze, rappresentata dal signor Carlo Merenda, per elezione domiciliato in Roma in via Perfetti, num. 17, presso il procuratore signor Saverio Secreti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 29 marzo 1874,

Io Colombi Cristoforo, usciere del detto tribunale, ho citato il signor Giuseppe Ambrosini fu Filippo, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* stante il di lui ignoto domicilio e dimora, a comparire avanti il signor pretore del 2º mandamento in Roma, posto in piazza del Biscione, num. 95, nell'udienza del giorno 22 corrente mese, alle ore 11 ant. per essere presente alla dichiarazione che farà la signora Rosa Ambrosini in punto alle somministrazioni in danaro che la medesima è tenuta ad eseguire al medesimo, pignorate in sue mani con atto dell'infrascritto usciere in data di ieri due giugno, in forza di sentenza del Regio tribunale di commercio in Roma, in data 15 novembre 1872, debitamente notificata e registrata.

3292 — Colombi Cristoforo usciere.

1ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Sull'instanza del signor Giuseppe Ferrero del vivente altro Giuseppe, nato e domiciliato in Torino, ed elettivamente presso il procuratore capo sottoscritto,

Il tribunale civile e correzionale di Torino ha pronunciato il 16 maggio 1874 il seguente

Decreto.

Il tribunale udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto ed esaminato il sovrascritto ricorso e gli uniti documenti,

Dichiara il ricorrente Giuseppe Ferrero di altro Giuseppe vivente, unico erede testamentario della fu Catterina di fu Gioanni D'Angoisse, vedova del fu Luigi Dettoma, capitano in ritiro, e spettare perciò al medesimo gli interessi maturati durante la vita della testatrice sulle rendite nominative dalla medesima usufruite vivendo, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a spedire in di lui capo i mandati di pagamento sino al giorno della cessazione dell'usufrutto degli interessi maturati sul semestre allora in corso dal 1º luglio 1873 sui certificati di rendita numeri 119001 e 119709, in data 18 gennaio e 7 febbraio 1868, della rendita il 1º di lire 350 ed il 2º di lire 100, e numero 119710, pure in data 7 febbraio, della rendita di lire 100, consolidato 5 per 0[0, categoria del Debito nominativo, e nominativamente iscritti il 1º a favore di Dettoma maggiore Ottavio fu Francesco, il 2º di Giunipero sacerdote Vittorio fu Angelo, ed il 3º di Tassistro Ferdinanda, vedova, nata Dettoma fu Francesco, titolari della proprietà delle rendite usufruite, dichiarando l'Amministrazione stessa sufficientemente scaricata mediante quitanza del ricorrente.

Torino, 16 maggio 1874.

Firmati: Bobbio, Persoglio relatore, e manualmente E. Gradara vicecanc.

Per copia conforme
3301 — D'Aquilant proc. capo.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto ha smarrito un biglietto all'ordine, datato da Terracina li 25 maggio 1874, per lire 500, valuta lavori teatrali, scadibile li 30 ottobre 1874, accettata dai signori Antonio Prina, Carlo Silvagni, Ernesto Spaccesi, Gaetano Loffredo De Simoni, Gio. Battista D. Santini e Francesco Lama, pagabile in Terracina presso Enrico Spaccesi, con a tergo la firma del sottoscritto.

Roma, li 5 giugno 1874.

3315 — Alessandro Barzani.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino in camera di consiglio:

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare a favore del cavaliere Luigi Rebuffo, nella sua qualità di esecutore testamentario del fu Donadio Gioanni Battista, numero tre cartelle al portatore della rendita complessiva di lire settecentoquarantacinque, in surrogazione delli tre certificati aventi la data, li due primi del 10 febbraio 1862, e coi rispettivi numeri 2593 il primo e 2550 il secondo, ed il terzo in data delli 16 maggio 1862, numero 16066; il primo della rendita di lire 225, il 2º della rendita di lire 310, il terzo della rendita di lire 210, tutti e tre creati con legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno, ed intestati al Donadio Gioanni Battista del fu Giacomo, mandando alla stessa Direzione del Debito Pubblico di procedere alla annotazione di tutto quanto sopra nei suoi registri.

Torino, li 16 maggio 1874.

In originale firmati: Bodo vicepresidente — A. Pianzola vicecanc.

Per copia
3300 — Richetti proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.